



**edi
for
juv_**

**Digital Empowerment for Inclusion: Strengthening
Skills and Capacities in Vulnerable Youth**

2024-1-ES02-KA220-YOU-00243345

**WP2. ATTO 2.3. CURRICULUM-
FORMAZIONE DI OPERATORI GIOVANILI
NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI
MENTORING DIGITALE**



TABELLA DI REVISIONE DELLA QUALITÀ

Revisione	Data	Descrizione della modifica	Firma
0	10/04/2025	Versione iniziale	
1	11/05/2025	Suggerimenti	
2	29/05/2025	Curriculum Versione finale	

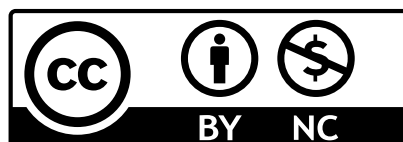
DISCLAIMER

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia Nazionale Spagnola. Né l'Unione Europea né l'Agenzia Nazionale Spagnola possono essere ritenute responsabili.



Cofinanziato
dall'Unione europea

LICENZA CREATIVE COMMONS



Il contenuto di questo documento può essere copiato, riprodotto o modificato secondo le regole sopra indicate. Inoltre, è necessario citare chiaramente gli autori del documento e tutte le parti applicabili della nota di copyright.

© - 2024 - Progetto EDI-FORJUV. Tutti i diritti riservati.

SOMMARIO

1. PANORAMICA GENERALE	4
1.1. INTRODUZIONE	4
1.2. DETERMINAZIONE DEI GRUPPI TARGET E DEI CRITERI DI ACCESSO	4
1.2.1. Giovani in situazioni di vulnerabilità	4
1.2.2. Operatori giovanili	5
1.2.3. Metodologia per l'identificazione del gruppo target	5
1.3. SCOPO E QUADRO DEL PROGRAMMA DI FORMAZIONE	6
2. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	7
2.1. UTILIZZARE STRUMENTI E APPLICAZIONI DIGITALI PER LO SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE	7
2.2. COMPRENDERE E INTEGRARE I CONCETTI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SICUREZZA ONLINE	9
2.3. COSTRUIRE PROGRAMMI DI MENTORING SU MISURA PER LE ESIGENZE DEI GIOVANI PROVENIENTI DA GRUPPI EMARGINATI	11
2.4. APPLICARE METODI NON FORMALI PER IL MENTORING DEI GIOVANI VULNERABILI	14
3. STRUTTURA E CONTENUTI DEL CURRICULUM	16
3.1. MODULO 1 - IL CONCETTO DI MENTORING DIGITALE; IL RUOLO DEL MENTORE; CAPACITÀ DI COMUNICAZIONE E LEADERSHIP	17
3.1.1. Obiettivo generale	18
3.1.2. Introduzione al mentoring digitale	18
3.2. MODULO 2 - INCLUSIONE DIGITALE: L'IMPORTANZA DELL'INCLUSIONE DIGITALE; I GRUPPI VULNERABILI E LE LORO SFIDE NELL'ERA DIGITALE	20
3.2.1. Obiettivi di apprendimento	20
3.3. MODULO 3 - STRUMENTI DIGITALI: USO DI APP DI AUTOVALUTAZIONE, STRUMENTI DI COLLABORAZIONE ONLINE, PIATTAFORME EDUCATIVE	21
3.3.1. Obiettivi di apprendimento	21
3.4. MODULO 4 - SICUREZZA ONLINE: CYBERSECURITY; PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI; LOTTA ALLA DISINFORMAZIONE	22
3.4.1. Obiettivi di apprendimento	22
3.5. MODULO 5 - INTELLIGENZA ARTIFICIALE: INTRODUZIONE ALL'AI; USI PRATICI PER L'IMPIEGO E LO SVILUPPO PROFESSIONALE	23
3.5.1. Obiettivi di apprendimento	23
3.6. MODULO 6 - TECNOLOGIE EMERGENTI: INTERNET DELLE COSE (IOT); USO DEL CLOUD COMPUTING; CREAZIONE DI CONTENUTI	

MULTIMEDIALI.....	24
3.6.1. Obiettivi di apprendimento:.....	24
3.7. MODULO 7 - CREAZIONE DI UN PROGRAMMA DI MENTORING. PROGETTARE UN PROGRAMMA DI MENTORING PERSONALIZZATO PER GIOVANI VULNERABILI.....	25
3.7.1. Obiettivo	26
3.8. MODULO 8 - VALUTAZIONE E CONCLUSIONE. VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE, AUTOVALUTAZIONE E FEEDBACK.....	28
3.8.1. Obiettivo generale e obiettivi specifici di apprendimento	28
4. METODOLOGIE E STRATEGIE DI APPRENDIMENTO	32
5. VALUTAZIONE	34
5.1. VALUTAZIONE FORMATIVA: FEEDBACK CONTINUO E DISCUSSIONI RIFLESSIVE	34
5.2. VALUTAZIONE SOMMATIVA: TEST DI COMPETENZE DIGITALI E AUTOVALUTAZIONE	36
5.2.1. Struttura della valutazione sommativa	36
6. RIFERIMENTI FINALI	38

1. PANORAMICA GENERALE

1.1. INTRODUZIONE

Il progetto Erasmus+ "Digital Mentoring Programme" mira a creare risorse che supportino gli operatori giovanili di tutta Europa nell'acquisizione delle competenze digitali e pedagogiche necessarie per diventare mentori efficaci nella digitalizzazione, contribuendo all'inclusione sociale, educativa e professionale dei giovani vulnerabili.

L'alfabetizzazione digitale è una competenza cruciale per la forza lavoro di oggi, ma i giovani vulnerabili devono affrontare sfide significative per acquisire le competenze essenziali necessarie a migliorare le loro opportunità e il loro empowerment. L'accesso limitato alla formazione, alle risorse tecnologiche e alle opportunità di apprendimento strutturate aggrava la loro esclusione. I programmi tradizionali, inoltre, spesso non riescono a rispondere alle loro esigenze specifiche a causa delle disparità socioeconomiche, delle barriere linguistiche e della discriminazione sistemica. Un approccio pedagogico inclusivo che integri consapevolezza interculturale, tutoraggio e strategie di formazione su misura è quindi essenziale per favorire la competenza digitale e promuovere l'inclusione sociale.

Per declinare i valori fondamentali che guidano questo progetto all'interno del mondo dell'alfabetizzazione digitale e della formazione digitale, interpretando le complesse sfide che il mondo delle attuali tecnologie dell'informazione e della comunicazione ci offre in combinazione con le recenti possibilità date dall'introduzione su larga scala dell'IA, verrà creato un manuale e un curriculum formativo.

1.2. DETERMINAZIONE DEI GRUPPI TARGET E DEI CRITERI DI ACCESSO

Il progetto definisce chiaramente i suoi gruppi target, concentrandosi sia sugli individui che parteciperanno direttamente alle attività del progetto sia sulle collettività più ampie destinate a beneficiare del suo impatto a lungo termine. Sono stati individuati due gruppi target principali: i giovani in situazioni di vulnerabilità e gli operatori giovanili. I criteri di accesso per entrambi i gruppi si basano sulle valutazioni dei bisogni condotte dalle organizzazioni partner, nonché sulla ricerca europea e sui quadri politici strategici pertinenti.

1.2.1. Giovani in situazioni di vulnerabilità

Questo gruppo comprende i giovani che devono affrontare barriere multiple e intersecate per l'inclusione sociale ed economica.

e all'inclusione economica. I criteri specifici per l'inclusione sono

-  essere disoccupati o in cerca di occupazione
-  Essere NEET (Not in Education, Employment, or Training).
-  Appartenere a comunità rurali o isolate.

-  Appartenere a minoranze etniche, comprese le comunità rom.
-  Possedere lo status di migrante o rifugiato.
-  Vivere in povertà o a rischio di esclusione sociale.
-  Dimostrare limitate competenze digitali e di comunicazione.

Un totale di 100 giovani provenienti dai cinque Paesi partner parteciperanno al Programma di mentoring digitale, dove riceveranno un tutoraggio personalizzato, da pari a pari, utilizzando tecnologie e strumenti digitali. L'obiettivo è migliorare le loro competenze digitali, l'autostima e l'accesso all'istruzione e al mercato del lavoro, anche attraverso l'autovalutazione guidata dall'intelligenza artificiale e il supporto alle domande di lavoro.

1.2.2. Operatori giovanili

Sebbene anche gli operatori giovanili siano partecipanti diretti, essi rappresentano un collettivo professionale più ampio che è fondamentale per la sostenibilità del progetto. 25 operatori giovanili saranno formati sulle metodologie di mentoring e sulle competenze digitali per svolgere il programma in modo efficace. I criteri di accesso per gli operatori giovanili includono:

-  Esperienza di lavoro con giovani emarginati o a rischio.
-  Affiliazione con organizzazioni partner o basate sulla comunità.
-  Volontà e capacità di applicare il modello di mentoring nei loro contesti locali.

Sviluppando le loro competenze, il progetto migliora l'ecosistema di supporto disponibile per i giovani vulnerabili, consentendo una replica più ampia e un impatto a lungo termine al di là dei partecipanti iniziali.

1.2.3. Metodologia per l'identificazione del gruppo target

Ogni partner ha condotto una ricerca interna per valutare le esigenze specifiche degli operatori giovanili e dei giovani vulnerabili nei loro contesti organizzativi e comunitari. Questi risultati sono stati integrati da ricerche documentali basate su fonti secondarie, tra cui:

-  Educazione digitale a scuola in Europa (Eurydice).
-  Il decennio digitale dell'Europa: Obiettivi digitali per il 2030 (Commissione europea).
-  Strategia per i giovani 2030 (INJUVE).

 Dati DESI 2023 sull'inclusione digitale e sulle disparità tra le popolazioni vulnerabili.

Questa ricerca combinata ha confermato l'esistenza di significativi divari digitali che colpiscono i giovani emarginati e l'urgente necessità di interventi inclusivi e mirati.

I criteri e la definizione dei gruppi target del progetto assicurano che il sostegno sia diretto a chi ne ha più bisogno, consentendo al contempo un impatto sistemico più ampio. Attraverso lo sviluppo delle competenze, il tutoraggio e la divulgazione strategica, il progetto cerca di ridurre le disuguaglianze e promuovere l'inclusione sociale in linea con le priorità europee.

Inoltre, il duplice obiettivo garantisce che i risultati e le metodologie del progetto vadano oltre i partecipanti iniziali. La ricerca interna dei partner e gli studi a tavolino hanno informato la progettazione del progetto, identificando le sfide principali nell'accesso digitale e nell'integrazione nel mercato del lavoro dei gruppi target.

Il progetto contribuisce quindi all'agenda europea sull'inclusione digitale e l'empowerment dei giovani, promuovendo un accesso equo agli strumenti digitali, all'istruzione e all'occupazione per i giovani emarginati, e allo stesso tempo professionalizzando il lavoro giovanile in Europa.

1.3. SCOPO E QUADRO DEL PROGRAMMA DI FORMAZIONE

Il programma di formazione è stato concepito per fornire ai formatori degli operatori giovanili le competenze e le metodologie necessarie per sostenere efficacemente i giovani vulnerabili, compresi i Rom, i rifugiati, i NEET (Not in Education, Employment, or Training), le giovani donne e i disoccupati nello sviluppo di competenze digitali essenziali. Inoltre, questo curriculum è strutturato in modo da delineare gli obiettivi di apprendimento, le competenze finali di base, le strategie metodologiche e la struttura della formazione progettata per i beneficiari, costituendo così un unico quadro operativo che introduce e sviluppa la natura delle attività che saranno successivamente descritte in modo accurato e procedurale dal Manuale.

È strutturato all'interno di un quadro pedagogico che affronta esplicitamente i temi della vulnerabilità incorporando strategie di consapevolezza e inclusione interculturale in un contesto digitale, accennando a criticità e modalità operative specifiche adatte al target interculturale.

Il programma si allinea agli obiettivi di Erasmus+ promuovendo l'inclusione digitale e l'apprendimento permanente, come fa la raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea Competenze chiave per l'apprendimento permanente, che identifica otto competenze chiave essenziali per i cittadini per la realizzazione personale, uno stile di vita sano e sostenibile, l'occupabilità, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale. La

raccomandazione funge da strumento di riferimento per gli attori dell'istruzione e della formazione, stabilendo una comprensione comune delle competenze essenziali per il presente e il futuro. Delinea strategie efficaci per lo sviluppo delle competenze attraverso approcci didattici innovativi, metodi di valutazione e supporto al personale educativo. Per aiutare tutti gli studenti a raggiungere il loro pieno potenziale, incoraggia gli Stati membri a potenziare l'educazione della prima infanzia, a migliorare l'istruzione scolastica e la qualità dell'insegnamento, a far progredire l'istruzione e la formazione professionale e a modernizzare l'istruzione superiore.

Seguendo queste linee guida per l'apprendimento permanente, i partner del progetto intendono garantire che gli operatori giovanili abbiano gli strumenti per facilitare il trasferimento delle conoscenze e responsabilizzare i giovani in situazioni svantaggiate. La formazione si concentra sulle applicazioni pratiche delle competenze digitali, sulle considerazioni etiche e sullo sviluppo di strategie di mentorship inclusive e adatte alle esigenze dei giovani vulnerabili.

Attraverso questo programma, gli operatori giovanili acquisiranno una comprensione completa dell'alfabetizzazione digitale, della sicurezza online, dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie emergenti, consentendo loro di fungere da mentori efficaci. La formazione incorpora anche metodi educativi non formali per creare esperienze di mentoring coinvolgenti, accessibili e d'impatto per incoraggiare l'autostima e la partecipazione attiva dei giovani.

2. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

2.1. UTILIZZARE STRUMENTI E APPLICAZIONI DIGITALI PER LO SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE

In un'epoca caratterizzata da un'incessante trasformazione digitale, sfruttare gli strumenti e le applicazioni digitali per lo sviluppo personale e professionale dei giovani vulnerabili e integrare le tecnologie all'avanguardia nei paradigmi educativi e professionali non è semplicemente vantaggioso, ma diventa un imperativo strategico. Per i giovani che si trovano ad affrontare avversità socio-economiche, l'impiego strategico di strumenti e applicazioni digitali rappresenta un vettore critico per l'empowerment, dotandoli delle abilità, delle competenze e dei valori necessari per prosperare in un mondo sempre più complesso e interconnesso.

I giovani che vivono una situazione di vulnerabilità - dovuta a difficoltà economiche, esclusione sociale o barriere sistemiche - si trovano spesso in una posizione di forte svantaggio nell'economia digitale. Le disparità nell'accesso alla tecnologia, all'alfabetizzazione digitale e alla formazione professionale aumentano le disuguaglianze esistenti, sottolineando l'urgenza di interventi mirati.

Per questo motivo, per colmare il divario digitale è necessario un quadro di

sviluppo delle capacità digitali ben strutturato, che deve comprendere non solo l'accesso all'hardware e al software, ma anche approcci pedagogici strutturati volti a coltivare il pensiero critico, la risoluzione di problemi adattivi e la cittadinanza digitale etica. L'attenzione deve andare oltre la mera competenza tecnica per promuovere una capacità intrinseca di apprendimento continuo, adattabilità e impegno responsabile con gli ecosistemi digitali.

La coltivazione dell'alfabetizzazione digitale tra i giovani in condizioni precarie dovrebbe dare priorità alle seguenti competenze fondamentali:

-  Competenze tecniche: Competenze fondamentali e avanzate nell'uso di dispositivi digitali, nell'utilizzo di soluzioni basate su cloud e nella navigazione di piattaforme collaborative per migliorare la produttività e l'agilità professionale.
-  Comunicazione digitale e networking: Capacità di utilizzare le piattaforme di comunicazione in modo efficace, garantendo chiarezza, professionalità e comprensione del galateo digitale in ambienti professionali virtuali.
-  Gestione delle informazioni e consapevolezza della sicurezza informatica: Valutazione critica delle informazioni digitali, discernimento delle fonti credibili e adesione alle migliori pratiche di sicurezza dei dati, protezione della privacy e comportamento etico online.
-  Applicazione imprenditoriale e professionale degli strumenti digitali: Impegno pratico con le piattaforme digitali per il lavoro autonomo, il freelance e le opportunità di lavoro a distanza, riducendo così la vulnerabilità socio-economica attraverso flussi di reddito diversificati.
-  Alfabetizzazione all'intelligenza artificiale e all'automazione: Comprendere le implicazioni dell'intelligenza artificiale e dell'automazione sulle dinamiche della forza lavoro, preparando i giovani professionisti a impegnarsi con le tecnologie emergenti in modo proattivo piuttosto che reattivo.

Un approccio strutturato all'alfabetizzazione digitale per i giovani vulnerabili deve essere sostenuto da un solido quadro pedagogico ed etico. I principi chiave di questo modello di formazione digitale mirato e orientato ai valori dovrebbero includere:

-  Educazione digitale incentrata sull'uomo: gli strumenti digitali devono essere sfruttati in modo tale da potenziare l'agency umana, anziché ridurla. I programmi di formazione dovrebbero incorporare principi di uso responsabile dell'IA, interazioni digitali etiche e coltivazione della resilienza online.
-  Mentorship e apprendimento esperienziale: facilitare le opportunità di mentorship con i professionisti del settore, incorporare l'apprendimento

basato su progetti e promuovere l'esposizione alle applicazioni digitali del mondo reale assicurano che le conoscenze teoriche si traducano in competenze professionali tangibili.

-  Inclusione e accessibilità: le strategie di educazione digitale devono dare priorità all'inclusività, assicurando che i giovani socio-economicamente svantaggiati abbiano accesso a esperienze di apprendimento adattive e personalizzate che attenuino il sovraccarico cognitivo e rafforzino la comprensione.
-  Sostenibilità e impegno a lungo termine: la creazione di strutture di supporto a lungo termine, come reti di alumni, moduli di apprendimento continuo e consulenza di carriera, favorisce traiettorie professionali durature oltre la formazione iniziale.

In questo modo, l'impiego strategico di strumenti e applicazioni digitali rappresenta un intervento fondamentale per affrontare le disparità socio-economiche tra i giovani vulnerabili. Promuovendo l'alfabetizzazione digitale, l'impegno etico e l'acume professionale, queste iniziative non servono solo come misure correttive, ma come meccanismi trasformativi per un empowerment sostenibile. In qualità di architetti di quadri educativi digitali, i responsabili politici, gli educatori e i leader del settore devono adottare un approccio multidimensionale che dia priorità all'inclusività, alla responsabilità etica e all'apprendimento permanente, assicurando che l'empowerment digitale si traduca in una mobilità socio-economica sostanziale e duratura.

2.2. COMPRENDERE E INTEGRARE I CONCETTI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SICUREZZA ONLINE

La rapida evoluzione dell'intelligenza artificiale (AI) e la crescente complessità della sicurezza online richiedono un cambiamento di paradigma nel modo in cui viene impartita l'alfabetizzazione digitale. Per i giovani vulnerabili, la comprensione e l'integrazione di questi concetti non è solo una necessità tecnica, ma un fattore critico per la mobilità sociale, l'autonomia personale e la preparazione professionale. Senza un'esposizione strutturata all'intelligenza artificiale e alla sicurezza informatica, questi individui rischiano di essere esclusi dalle opportunità economiche emergenti e di rimanere sproporzionatamente vulnerabili alle minacce informatiche e alla disinformazione.

L'intelligenza artificiale permea ormai quasi tutti i settori, dall'automazione al processo decisionale, dalla cura dei contenuti all'analisi predittiva. Allo stesso tempo, minacce digitali come il furto d'identità, gli attacchi di phishing e i pregiudizi algoritmici rappresentano rischi significativi per gli utenti non informati. Per l'empowerment digitale dei giovani vulnerabili, l'alfabetizzazione

all'IA deve andare oltre l'uso di base delle tecnologie intelligenti: deve comprendere una comprensione analitica del funzionamento dei sistemi di IA, del modo in cui essi modellano le interazioni digitali e delle considerazioni etiche che devono guidare il loro sviluppo e la loro diffusione.

Allo stesso modo, la sicurezza online è una componente fondamentale dell'autonomia digitale. La formazione sulla resilienza informatica fornisce agli individui la capacità di proteggere i propri dati personali, di navigare in pratiche di autenticazione sicure e di valutare criticamente i rischi online. Il rafforzamento delle competenze di cybersecurity non solo favorisce una partecipazione digitale più sicura, ma migliora anche l'occupabilità in una forza lavoro sempre più dipendente dalla gestione sicura dei dati.

Una formazione completa in materia di IA e sicurezza online deve essere concepita per affrontare sia la comprensione teorica che le competenze applicate. Le aree principali di attenzione alle competenze essenziali in materia di IA e cybersecurity dovrebbero includere:

-  Meccanismi e funzionalità dell'IA: comprensione dei concetti fondamentali dell'IA, tra cui l'apprendimento automatico, le reti neurali e l'automazione, per sviluppare una consapevolezza pratica delle capacità e dei limiti dell'IA.
-  Bias, etica e uso responsabile dell'IA: esplorare le considerazioni etiche nell'IA, tra cui la mitigazione dei bias, la trasparenza e la responsabilità, per promuovere un impegno critico con gli strumenti guidati dall'IA.
-  Fondamenti di sicurezza informatica: Padroneggiare principi chiave come la crittografia dei dati, la sicurezza della rete e la protezione della privacy personale per ridurre al minimo l'esposizione alle minacce informatiche.
-  Consapevolezza delle minacce e strategie di sicurezza digitale: riconoscere le truffe di phishing, i rischi di malware e le tattiche di social engineering per costruire abitudini di sicurezza proattive.
-  Impatto dell'IA sull'occupazione e sul lavoro digitale: esame di come l'IA stia rimodellando i settori e di quali competenze siano necessarie per prosperare in un'economia potenziata dall'IA.

Per garantire un'efficacia a lungo termine implementando un approccio di apprendimento orientato al futuro, l'istruzione sull'IA e sulla cybersicurezza deve incorporare metodologie di insegnamento innovative, adatte a stili di apprendimento e background diversi. Gli elementi strategici chiave includono:

-  Apprendimento basato su scenari: simulazione di minacce informatiche e applicazioni di IA del mondo reale per promuovere la risoluzione pratica dei problemi e il pensiero critico.
-  Gamificazione e moduli interattivi: utilizzo di piattaforme di

- apprendimento basate sull'intelligenza artificiale e sfide di cybersecurity per migliorare il coinvolgimento e la fidelizzazione.
-  Collaborazione intersettoriale: partnership con aziende tecnologiche, esperti di cybersicurezza e organizzazioni politiche per offrire mentorship, stage e opportunità di apprendimento esperienziale.
 -  Percorsi di apprendimento permanente: creazione di reti di apprendimento continuo, programmi di certificazione e forum digitali in cui i giovani possano aggiornare continuamente le proprie competenze e rimanere al passo con i progressi tecnologici.

La comprensione e l'integrazione dei concetti di IA e cybersecurity sono fondamentali per la resilienza digitale e l'empowerment professionale dei giovani vulnerabili. Queste competenze non solo migliorano la loro capacità di impegnarsi in sicurezza negli spazi digitali, ma li posizionano anche come partecipanti informati in una forza lavoro guidata dall'IA. Adottando un approccio strategico, etico e inclusivo all'educazione all'IA e alla sicurezza, le parti interessate possono creare percorsi verso una maggiore equità digitale, l'integrazione professionale e la stabilità socio-economica a lungo termine.

2.3. COSTRUIRE PROGRAMMI DI MENTORING SU MISURA PER LE ESIGENZE DEI GIOVANI PROVENIENTI DA GRUPPI EMARGINATI

I programmi di mentoring sono una pietra miliare per lo sviluppo e l'empowerment dei giovani vulnerabili, in particolare nel panorama digitale. Promuovendo un orientamento strutturato, l'acquisizione di competenze e l'esposizione professionale, le iniziative di mentoring ben progettate creano percorsi sostenibili per la mobilità sociale ed economica. Tuttavia, un mentoring efficace deve essere attentamente personalizzato per rispondere alle esigenze uniche di ciascun individuo, assicurando che i partecipanti ricevano un sostegno mirato che si allinei con le loro aspirazioni, sfide e capacità di apprendimento. Un programma di mentoring personalizzato di successo non è un'iniziativa uguale per tutti; piuttosto, richiede un approccio strategico, basato sui dati, che tenga conto delle diverse situazioni dei partecipanti. I seguenti elementi costituiscono la base di un quadro di mentorship d'impatto.

1. Valutazione dei bisogni e percorsi di apprendimento personalizzati

-  Conduzione di valutazioni approfondite per valutare le conoscenze preliminari dei mentee
-  conoscenze pregresse, le competenze tecniche e il background socio-economico dei mentee.
-  Identificare gli obiettivi personali e professionali per garantire

un'esperienza di mentorship che sia al tempo stesso aspirazionale e realistica.

- Progettare percorsi di apprendimento adattabili che rispondano a diversi livelli di competenza, dall'alfabetizzazione digitale di base alle competenze tecniche avanzate.

2. Modelli strutturati di mentorship a più livelli

- Implementare una combinazione di mentorship individuale, gruppi di apprendimento tra pari e workshop guidati da esperti per fornire una guida olistica.
- Offrire programmi di mentorship a più livelli che si evolvano in base ai progressi del mentee, garantendo uno sviluppo continuo e il miglioramento delle competenze.
- Facilitare l'abbinamento dei mentori in base agli interessi professionali, assicurando che i mentee siano abbinati a esperti del settore in grado di fornire approfondimenti rilevanti e una navigazione di carriera.

3. Collaborazione con l'industria ed esposizione al mondo reale

- Collaborare con aziende tecnologiche, agenzie di cybersecurity e istituti di ricerca sull'intelligenza artificiale per fornire ai mentee un'esposizione alle innovazioni più avanzate e alle dinamiche del mondo del lavoro.
- Offrendo opportunità strutturate di tirocinio e apprendistato per colmare il divario tra conoscenza teorica e applicazione pratica.
- Coinvolgere mentori con background professionali diversi per fornire ai mentee una visione completa delle traiettorie di carriera emergenti.

4. Sviluppo delle competenze oltre la formazione tecnica

- Integrare la formazione sulle soft skills, come il pensiero critico, la risoluzione dei problemi, la comunicazione e la leadership, nel programma di mentoring.
- Incoraggiare discussioni etiche sull'intelligenza artificiale, la sicurezza digitale e l'impegno responsabile online per garantire che i mentee sviluppino un approccio di principio all'uso della tecnologia.
- Fornire supporto psicologico ed esercizi di resilienza per aiutare i mentee a superare le sfide nella loro vita professionale e personale.

5. Valutazione continua e ottimizzazione del programma

-  Stabilire indicatori di successo misurabili per monitorare i progressi dei mentee e l'efficacia del programma.
-  Implementare meccanismi di feedback che consentano miglioramenti iterativi, assicurando che il programma rimanga rilevante e d'impatto.
-  Incorporare analisi basate sull'intelligenza artificiale per valutare in tempo reale i livelli di coinvolgimento, i risultati dell'apprendimento e le aree da migliorare.

Al di là dell'acquisizione immediata di competenze, l'impatto dei programmi di mentoring svolge un ruolo trasformativo nel plasmare le traiettorie di carriera a lungo termine e la crescita personale dei giovani vulnerabili. Promuovendo una cultura dell'apprendimento continuo, dell'adattabilità professionale e della responsabilità etica, queste iniziative mettono gli individui in condizione di prosperare in un mondo sempre più digitalizzato. Inoltre, dotando i mentee degli strumenti necessari per diventare essi stessi futuri mentori, un programma ben strutturato assicura il perpetuarsi della condivisione delle conoscenze e il miglioramento della comunità. Progettare iniziative di mentorship che rispondano alle esigenze specifiche dei giovani svantaggiati richiede una strategia ponderata, personalizzata e lungimirante. Implementando percorsi educativi su misura, promuovendo collaborazioni con gli stakeholder del settore e abbracciando quadri di sviluppo completi, questi programmi aprono la strada a opportunità durature che supportano sia la crescita professionale che l'arricchimento personale. Con la continua evoluzione del paesaggio digitale, anche i quadri di tutoraggio devono evolversi, assicurando che nessun individuo venga lasciato indietro nella ricerca della competenza tecnologica e del successo professionale.

I giovani provenienti da contesti rom e rifugiati, così come i NEET e i disoccupati e le donne, incontrano notevoli ostacoli all'istruzione digitale e alla partecipazione al mercato del lavoro. Limitazioni linguistiche, svantaggi socio-economici, discriminazioni sistemiche e barriere culturali ostacolano la loro capacità di sviluppare competenze essenziali, limitando così le loro opportunità di accesso o di reinserimento nel mondo del lavoro a causa dell'insufficiente supporto istituzionale o delle competenze richieste.

Al termine del corso, i partecipanti saranno in grado di:

-  Sviluppare piani di tutoraggio strutturati ma adattabili alle esigenze specifiche dei giovani vulnerabili, incorporando strategie sensibili alla cultura e al genere e strumenti digitali per migliorare l'accessibilità e il coinvolgimento.

-  Affrontare le sfide occupazionali, come la limitata competenza linguistica, la mancanza di reti sociali e le qualifiche non riconosciute, attraverso un sostegno mirato, la formazione sulle competenze digitali e l'orientamento professionale.
-  Rafforzare l'identità culturale e il senso di appartenenza dei mentee integrando lo sviluppo personale con l'alfabetizzazione digitale, assicurando una crescita olistica e la confidenza in ambito professionale.
-  Promuovere l'impegno a lungo termine e la confidenza digitale attraverso il follow-up e il supporto continuo.
-  Creare spazi di apprendimento sicuri che rafforzino l'identità, la fiducia e il senso di appartenenza, incoraggiando la partecipazione attiva in ambito professionale e comunitario.

2.4. APPLICARE METODI NON FORMALI PER IL MENTORING DEI GIOVANI VULNERABILI

L'educazione non formale si riferisce all'apprendimento strutturato che si svolge al di fuori dei tradizionali contesti accademici, concentrandosi sulla flessibilità, sull'impegno del discente e sull'acquisizione di abilità pratiche. A differenza dell'istruzione formale con programmi di studio standardizzati, i metodi non formali privilegiano l'apprendimento esperienziale, gli approcci partecipativi e le applicazioni reali. È particolarmente efficace per i giovani vulnerabili che devono affrontare l'esclusione, le barriere linguistiche o le difficoltà socio-economiche.

Al termine del corso, i partecipanti saranno in grado di:

-  Fornire efficacemente agli studenti adulti le competenze necessarie per diventare mentori digitali, utilizzando metodologie didattiche dinamiche e interattive che favoriscono il coinvolgimento, la collaborazione e l'apprendimento profondo. Di seguito sono riportati i principali approcci pedagogici, insieme alle applicazioni concrete adattate al contesto della formazione dei mentori digitali:
 1. Workshop interattivi: sono sessioni di apprendimento strutturate in cui i partecipanti si impegnano attivamente in attività pratiche, discussioni ed esercizi di risoluzione dei problemi, anziché ricevere passivamente le informazioni. Questo approccio favorisce il pensiero critico, la collaborazione e l'apprendimento esperienziale.
 2. Apprendimento tra pari: sfrutta lo scambio di conoscenze ed esperienze tra i partecipanti, favorendo un ambiente di apprendimento collaborativo in cui ogni individuo contribuisce e beneficia dell'esperienza collettiva del gruppo. In questo modo si rafforza l'apprendimento simulando scenari reali di mentorship.

3. Storytelling per l'espressione culturale: è un mezzo potente per trasmettere idee complesse, esperienze personali e valori culturali. Aumenta il legame emotivo e rende più tangibili i concetti astratti. Le storie possono essere raccolte in una risorsa per i futuri mentee, favorendo l'empatia e la consapevolezza culturale.
4. Gamificazione per aumentare la motivazione: integra elementi di game design - come sfide, ricompense e competizione - nelle esperienze educative per aumentare la motivazione e il coinvolgimento. Le classifiche e le ricompense per i traguardi raggiunti possono aumentare la motivazione e incoraggiare la partecipazione.
5. Gioco di ruolo: immerge gli studenti in situazioni simulate del mondo reale, consentendo loro di mettere in pratica le competenze, anticipare le sfide e ridefinire il proprio approccio in un ambiente controllato. Questo esercizio costruisce fiducia e capacità di adattamento.
6. Apprendimento basato su progetti e adattato alle sfide del mondo reale (PBL): incoraggia i partecipanti ad applicare le loro conoscenze a problemi reali, promuovendo l'autonomia, la capacità di risolvere i problemi e un impegno significativo. Ciò potrebbe comportare lo sviluppo di una serie di tutorial per principianti, l'organizzazione di un evento di supporto tecnico per la comunità o la creazione di un centro di risorse online per l'alfabetizzazione digitale.

Integrando queste metodologie nel curriculum formativo, i futuri mentori digitali non solo acquisiranno conoscenze tecniche, ma svilupperanno anche le competenze pedagogiche e interpersonali essenziali per guidare i beneficiari verso l'empowerment digitale. Questi approcci:

-  Promuovere la partecipazione attiva, il pensiero critico e la capacità di risolvere i problemi, coinvolgendo attivamente i giovani studenti nei loro processi di apprendimento e rafforzando al contempo la loro fiducia, la loro resilienza e il loro senso di appartenenza.
-  Creare un ambiente di tutoraggio inclusivo che rispetti la diversità culturale e affronti sfide come la discriminazione, l'isolamento linguistico, l'esclusione socio-economica e l'accesso limitato all'istruzione. I partecipanti impareranno a creare ambienti di apprendimento inclusivi e solidali che creino fiducia, incoraggino la motivazione e forniscano una guida personalizzata per aiutare i giovani a superare le sfide sociali e occupazionali.
-  Adattare le tecniche di mentoring ai diversi stili di apprendimento, utilizzando l'ascolto attivo, la costruzione dell'empatia, la risoluzione dei conflitti e il coaching motivazionale per fornire una guida personalizzata e potenziante.

3. STRUTTURA E CONTENUTI DEL CURRICULUM

Modulo	Titolo	Contenuto principale	Metodi di insegnamento	Durata
3.1	Introduzione al mentoring	Il concetto di mentoring digitale; Il ruolo del mentore; Competenze comunicative e di leadership	Presentazioni interattive, giochi di ruolo	4 h.
3.2	Inclusione digitale	L'importanza dell'inclusione digitale; i gruppi vulnerabili e le loro sfide nell'era digitale	Casi di studio, discussioni di gruppo	3 h.
3.3	Strumenti digitali	Uso di app di autovalutazione, strumenti di collaborazione online, piattaforme didattiche.	Attività pratiche, laboratori	4 h.
3.4	Sicurezza online	Cybersecurity; protezione dei dati personali; lotta alla disinformazione	Simulazioni, dibattiti	3 h.
3.5	Intelligenza artificiale	Introduzione all'intelligenza artificiale; usi pratici per l'impiego e lo sviluppo professionale	Presentazioni interattive, esercitazioni	4 h.
3.6	Tecnologie emergenti	Internet delle cose (IoT); Uso del cloud computing; Creazione di contenuti multimediali	Laboratori	3 h.
3.7	Creare un programma di mentoring	Progettazione di un programma di mentoring personalizzato per giovani vulnerabili	Progetti di gruppo, brainstorming	4 h.
3.8	Valutazione e conclusioni	Valutazione delle competenze; autovalutazione e feedback	Quiz, discussioni riflessive	3 h.

3.1. MODULO 1 - IL CONCETTO DI MENTORING DIGITALE; IL RUOLO DEL MENTORE; CAPACITÀ DI COMUNICAZIONE E LEADERSHIP

Obiettivi di apprendimento/risultati		
Conoscenze	Competenze	Atteggiamento
I partecipanti comprendono i principi fondamentali del mentoring digitale e il ruolo del mentore.	I partecipanti sono in grado di ascoltare attivamente, comunicare in modo inclusivo, fornire leadership motivazionale e gestire la risoluzione dei conflitti.	I partecipanti sono dotati di empatia, apertura interculturale, responsabilità sociale e impegno per l'inclusione.

Il mentoring digitale utilizza strumenti e piattaforme digitali per guidare gli individui nell'acquisizione di competenze digitali essenziali e nel miglioramento delle capacità di inserimento lavorativo. Questa pratica facilita l'accesso alle risorse educative e mette i discenti in condizione di navigare nel panorama digitale, attenuando così le sfide poste dalle disparità sociali ed economiche. In questo contesto, il mentore digitale assume un ruolo poliedrico di guida, educatore e motivatore, offrendo istruzioni mirate sull'uso efficace delle tecnologie digitali e promuovendo allo stesso tempo un ambiente di sostegno che affronta questioni come l'esclusione digitale e la discriminazione. Inoltre, un mentoring digitale efficace si basa su solide capacità di comunicazione e leadership, tra cui l'ascolto attivo, la comunicazione chiara e inclusiva, l'empatia, la leadership motivazionale e la risoluzione costruttiva dei conflitti.

Queste competenze sono fondamentali per stabilire relazioni significative tra mentore e mentee che non solo promuovono la competenza tecnica, ma contribuiscono anche allo sviluppo personale complessivo del mentee.

Il loro ruolo comprende:

-  **Fornire indicazioni** sull'uso degli strumenti digitali per l'apprendimento, la ricerca di lavoro e la comunicazione.
-  **Promuovere la fiducia** creando un ambiente di apprendimento incoraggiante e di supporto.

-  **Affrontare sfide** come l'esclusione digitale, la discriminazione o la mancanza di accesso alle risorse.
-  **Incoraggiare il pensiero critico** sulla sicurezza online, l'etica digitale e l'uso responsabile della tecnologia.
-  **Ascolto attivo:** Comprendere le esigenze, le sfide e gli obiettivi dei mentee.
-  **Comunicazione chiara e inclusiva:** Utilizzare un linguaggio accessibile e adattarsi ai diversi stili di apprendimento.
-  **Empatia e intelligenza emotiva:** Creare fiducia e fornire un sostegno personalizzato.
-  **Leadership motivazionale:** Incoraggiare i mentee a impegnarsi nell'apprendimento e nello sviluppo personale.
-  **Risoluzione dei conflitti:** Affrontare le sfide o le incomprensioni in modo costruttivo.

Padroneggiando questi elementi, i mentori possono creare legami significativi con i mentee, favorendo l'alfabetizzazione digitale e la crescita personale.

3.1.1. Obiettivo generale

Mettere i mentori in condizione di sostenere efficacemente i giovani vulnerabili attraverso il mentoring digitale, comprendendone i principi fondamentali, accettando i loro ruoli e migliorando le loro capacità di comunicazione e di leadership, il tutto attraverso esercizi interattivi che includono giochi di ruolo e sessioni di brainstorming.

3.1.2. Introduzione al mentoring digitale

Obiettivo 1: creare una solida comprensione del mentoring digitale e dei suoi benefici per i gruppi vulnerabili.

Contenuto 1:

-  **Aspettative:** Che cos'è un mentore? Che cos'è il mentoring digitale? Quali sono le sfide che i giovani vulnerabili possono incontrare nell'accesso al mentoring digitale?
-  **Attività:** I partecipanti sono invitati a caricare la loro sezione sulla lavagna interattiva con poche righe su di loro e a condividere le loro aspettative, la definizione di mentoring digitale e le vulnerabilità che i mentee possono affrontare sugli adesivi di Canva.

-  **Compito:** In piccoli gruppi, fate un brainstorming sul ruolo del mentore digitale e del mentoring e sulle sfide uniche che i giovani vulnerabili devono affrontare per accedere alle competenze digitali e discutete su come il mentoring digitale può affrontare queste sfide.
-  **Definizione:** Che cos'è il mentoring digitale sarà definito in una presentazione digitale che evidenzierà le somiglianze con i suggerimenti dei partecipanti.
-  **Rilevanza per i giovani vulnerabili:** Aiuta i rifugiati, i Rom, i giovani NEET e le donne a superare le barriere geografiche, sociali ed economiche. Due esempi di attività utili per raggiungere questo obiettivo.
-  **Lavoro di squadra:** I partecipanti saranno organizzati in gruppi, promuovendo la diversità di competenze e prospettive. A ogni squadra verrà assegnato un insieme unico di vulnerabilità e sfide da risolvere relative all'apprendimento digitale.
-  **Gioco di ruolo:** In gruppi, un gruppo agisce come mentee (con un modello fornito, ad esempio un rifugiato con un'esposizione tecnologica limitata) e l'altro come mentore che inizia la relazione di mentoring digitale e cerca di superare un problema.
-  **Debriefing e Reflection:** - Dopo il gioco, una sessione di debriefing offrirà alle squadre l'opportunità di riflettere sulle loro esperienze. - I partecipanti discuteranno l'efficacia delle loro strategie e condivideranno le intuizioni acquisite grazie alle sfide affrontate.

Obiettivo 2: Il ruolo del mentore e le competenze comunicative. Definire il ruolo del mentore e migliorare le competenze comunicative essenziali in un contesto digitale.

Contenuto 2:

-  **Ruolo del mentore:**
 - Agisce come guida, modello di ruolo e facilitatore della definizione degli obiettivi.
 - Costruisce fiducia e si adatta alle esigenze culturali e personali del mentee.
-  **Comunicazione efficace:**
 - Ascolto attivo, chiarezza nelle istruzioni e adattamento dei messaggi al livello di alfabetizzazione digitale del mentee.

- Superare le barriere come le differenze linguistiche e il vocabolario digitale limitato.

3.2. MODULO 2 - INCLUSIONE DIGITALE: L'IMPORTANZA DELL'INCLUSIONE DIGITALE; I GRUPPI VULNERABILI E LE LORO SFIDE NELL'ERA DIGITALE

Obiettivi di apprendimento/risultati		
Conoscenze	Competenze	Atteggiamento
I partecipanti definiscono l'inclusione digitale e riconoscono le barriere socio-economiche e culturali.	I partecipanti sono in grado di effettuare l'analisi dei bisogni, la narrazione efficace, la mappatura partecipativa.	I partecipanti sono in grado di esercitare l'empatia verso le disuguaglianze, l'approccio centrato sull'uomo, l'orientamento all'equità.

Questa sessione adotta un modello pedagogico partecipativo e centrato sull'uomo. L'apprendimento basato su casi, la mappatura interattiva e la narrazione partecipata incoraggiano l'empatia e la comprensione multidimensionale. Invece di trattare l'esclusione digitale come un problema astratto, il corso basa la discussione su esperienze personali e dati specifici della regione.

3.2.1. Obiettivi di apprendimento

-  Definire l'inclusione digitale e articolare il significato nei contesti educativi contemporanei.
-  Identificare le barriere sistemiche, socio-economiche e culturali che impediscono l'accesso alle risorse digitali per i giovani vulnerabili.
-  Riconoscere il ruolo strategico dei tutor nel promuovere l'equità digitale.

3.3. MODULO 3 - STRUMENTI DIGITALI: USO DI APP DI AUTOVALUTAZIONE, STRUMENTI DI COLLABORAZIONE ONLINE, PIATTAFORME EDUCATIVE

Obiettivi/risultati dell'apprendimento		
Conoscenze	Competenze	Atteggiamento
I partecipanti conoscono le principali piattaforme didattiche e gli strumenti digitali di collaborazione.	I partecipanti sono in grado di fare un uso pratico delle applicazioni di autovalutazione, delle piattaforme di collaborazione online e degli strumenti di gestione dell'apprendimento.	I partecipanti sono in grado di esercitare proattività nell'apprendimento, adattabilità alla tecnologia e spirito collaborativo.

La sessione adotta una metodologia pratica ed esperienziale. Attraverso una struttura "learning by doing", i tutor acquisiscono familiarità con gli strumenti che favoriscono la collaborazione, la valutazione e la gestione dell'apprendimento.

Allo stesso tempo, la sessione segue un approccio basato sul laboratorio che incorpora la pratica guidata e il co-insegnamento tra pari. L'enfasi è posta sulla risoluzione dei problemi in tempo reale e sull'adattamento alle varie esigenze di tutoraggio.

3.3.1. Obiettivi di apprendimento

-  Raggiungere la competenza in diversi strumenti digitali che supportano i processi educativi e di mentoring.
-  Imparare a integrare le piattaforme digitali in strategie di apprendimento e coinvolgimento personalizzate per i giovani vulnerabili.

3.4. MODULO 4 - SICUREZZA ONLINE: CYBERSECURITY; PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI; LOTTA ALLA DISINFORMAZIONE

Obiettivi/risultati dell'apprendimento		
Conoscenze	Competenze	Atteggiamento
I partecipanti conoscono i concetti fondamentali di cybersicurezza, protezione dei dati personali e cittadinanza digitale.	I partecipanti sono in grado di individuare le minacce online, di verificare le fonti e di promuovere il pensiero critico.	I partecipanti sono in grado di esercitare la consapevolezza etica, la responsabilità digitale e l'attenzione alla sicurezza.

Utilizzando simulazioni basate su scenari e dibattiti dialettici, la sessione incoraggia i tutor a esplorare complessi problemi etici e di sicurezza. Le simulazioni imitano ambienti online reali per coltivare la consapevolezza pratica. Precisamente, le simulazioni interattive e i dibattiti critici portano i concetti astratti di sicurezza nella realtà quotidiana del tutoraggio. I partecipanti esplorano le sfumature della vulnerabilità online attraverso formati basati su giochi e casi.

3.4.1. Obiettivi di apprendimento

-  Comprendere i concetti chiave della sicurezza digitale, tra cui la protezione dei dati e la cittadinanza digitale.
-  Equipaggiare i tutor per educare i mentee a identificare le minacce online e a sviluppare un pensiero critico contro la disinformazione.

3.5. MODULO 5 - INTELLIGENZA ARTIFICIALE: INTRODUZIONE ALL'AI; USI PRATICI PER L'IMPIEGO E LO SVILUPPO PROFESSIONALE

Obiettivi di apprendimento/risultati		
Conoscenze	Competenze	Atteggiamento
I partecipanti conoscono le nozioni di base dell'IA e del Machine Learning e le loro applicazioni in ambito formativo e lavorativo.	I partecipanti sono in grado di sperimentare strumenti di IA, valutando criticamente le implicazioni etiche.	I partecipanti sono in grado di esercitare la curiosità per l'innovazione, il pensiero critico e una mentalità etica.

Combinando lezioni multimediali e sessioni in stile laboratorio, i tutor si impegnano sia concettualmente che praticamente con l'IA. L'enfasi sull'interattività assicura una comprensione contestuale.

Si tratta di una sessione mista con brevi input concettuali seguiti da un'intensa sperimentazione di strumenti. I tutor si confrontano con l'IA non solo come utenti, ma anche come valutatori e progettisti.

3.5.1. Obiettivi di apprendimento

-  Acquisire i concetti fondamentali dell'intelligenza artificiale e dell'apprendimento automatico.
-  Esplorare le applicazioni dell'IA in contesti educativi e di sviluppo professionale.
-  Valutare criticamente le implicazioni etiche degli strumenti di IA nell'educazione.

3.6. MODULO 6 - TECNOLOGIE EMERGENTI: INTERNET DELLE COSE (IOT); USO DEL CLOUD COMPUTING; CREAZIONE DI CONTENUTI MULTIMEDIALI.

Obiettivi/risultati dell'apprendimento		
Conoscenze	Competenze	Atteggiamento
I partecipanti hanno familiarità con la comprensione delle basi dell'IoT, del cloud computing e della creazione di contenuti multimediali.	I partecipanti sono in grado di applicare le tecnologie emergenti nelle attività di tutoraggio e formazione.	I partecipanti sono in grado di esercitare una mentalità innovativa, aperta al cambiamento e orientata alla sperimentazione.

La sessione fa leva sull'apprendimento basato su progetti. Attraverso workshop esplorativi, i partecipanti acquisiscono una visione concettuale sperimentando applicazioni pratiche.

Le sezioni della sessione sono strutturate in brevi sprint: ogni segmento introduce una tecnologia e immerge immediatamente i partecipanti in una sfida guidata.

3.6.1. Obiettivi di apprendimento:

-  Acquisire familiarità con le tecnologie emergenti e il loro potenziale nell'educazione inclusiva.
-  Applicare strumenti come IoT, cloud computing e creazione di contenuti multimediali nelle pratiche di tutoraggio.

3.7. MODULO 7 - CREAZIONE DI UN PROGRAMMA DI MENTORING. PROGETTARE UN PROGRAMMA DI MENTORING PERSONALIZZATO PER GIOVANI VULNERABILI

Obiettivi/risultati dell'apprendimento		
Conoscenze	Competenze	Atteggiamento
I partecipanti conoscono la struttura e le componenti chiave di un programma di mentoring efficace.	I partecipanti sono in grado di effettuare la valutazione dei bisogni, la pianificazione strategica, il reclutamento e la formazione dei mentori, l'integrazione degli strumenti digitali.	I partecipanti sono in grado di esercitare la capacità di leadership, la mentalità di progettazione di programmi inclusivi e la responsabilità educativa.

Un programma di mentoring per giovani vulnerabili funge da ponte cruciale verso l'empowerment digitale, fornendo supporto strutturato, orientamento e risorse per aiutarli a navigare nel mondo digitale in modo sicuro ed efficace. Molti giovani devono affrontare barriere come la mancanza di accesso alla tecnologia, una limitata alfabetizzazione digitale, rischi di cybersicurezza ed esclusione sociale. Un programma di mentoring ben strutturato può affrontare queste sfide promuovendo l'inclusione, costruendo la fiducia digitale e dotando i mentee di competenze essenziali per l'istruzione, l'occupazione e lo sviluppo personale.

La progettazione di un programma di mentoring richiede un approccio strutturato, che garantisca che sia i mentori che i mentee abbiano chiare le aspettative e i percorsi di coinvolgimento. Le fasi chiave per la progettazione di un programma di mentoring efficace comprendono:

-  **Definizione degli obiettivi:** Stabilire obiettivi chiari per ciò che il programma cerca di raggiungere (ad esempio, alfabetizzazione digitale, sviluppo della carriera, crescita personale).
-  **Identificare il pubblico di riferimento:** Comprendere le esigenze specifiche, le sfide e i dati demografici dei mentee.
-  **Strutturare il programma:** Determinare la durata, la frequenza delle interazioni e i metodi di mentorship (mentoring individuale o di gruppo, online o di persona).

-  **Selezione e formazione dei mentori:** Reclutare i mentori adatti e dotarli delle competenze e degli strumenti necessari.
-  **Scelta di strumenti e risorse digitali:** Integrare piattaforme, software e risorse appropriate per facilitare le sessioni di mentoring.
-  **Implementazione di meccanismi di valutazione e feedback:** Stabilire un sistema per monitorare i progressi, raccogliere feedback e migliorare il programma nel tempo.

Questa sessione fornirà ai partecipanti un'esperienza pratica nella progettazione di un programma di mentoring strutturato, concentrandosi su ciascuna di queste fasi attraverso esercizi interattivi, sessioni di brainstorming e lavoro di gruppo collaborativo. Basandosi sul pensiero progettuale, la sessione supporta l'ideazione attraverso un brainstorming strutturato e l'iterazione di prototipi. La critica tra pari incoraggia contributi diversi.

3.7.1. Obiettivo

I partecipanti esploreranno lo scopo e l'impatto del mentoring digitale per i giovani vulnerabili, comprendendo come esso favorisca l'inclusione, lo sviluppo delle competenze e l'empowerment. Identificheranno gli elementi chiave e le fasi necessarie per progettare un programma di mentoring efficace, tra cui la definizione degli obiettivi, la strutturazione delle sessioni, la selezione dei mentori e l'integrazione degli strumenti digitali. Attraverso attività di collaborazione, svilupperanno un quadro di mentoring strutturato e adattato alle esigenze dei mentee, applicando tecniche di pianificazione strategica e di problem-solving. Questo processo rafforzerà le loro capacità di pensiero critico e di lavoro di squadra, dotandoli delle conoscenze e della sicurezza necessarie per implementare iniziative di mentoring di grande impatto.

1. Introduzione ai programmi di mentoring

Obiettivo: Fornire una comprensione di base dei componenti essenziali di un programma di mentoring.

Contenuto:

-  Definizione e scopo di un programma di mentoring per giovani vulnerabili.
-  Il ruolo dei mentori digitali e il loro impatto.
-  Fasi della progettazione di un programma di mentoring strutturato.

2. Identificazione dei bisogni dei minori

Obiettivo: aiutare i partecipanti ad analizzare e definire le esigenze del proprio pubblico di riferimento.

Contenuto:

-  Sfide comuni affrontate dai giovani vulnerabili (ad esempio, esclusione digitale,
-  rischi di cybersicurezza, mancanza di fiducia digitale).
-  Come condurre la valutazione dei bisogni (sondaggi, interviste, osservazioni).
-  Strategie per costruire fiducia e impegno.

3. Costruire la fiducia e il coinvolgimento

Attività: Discussione interattiva ed esercitazione pratica

I partecipanti discuteranno di scenari reali in cui la fiducia e il coinvolgimento sono stati stabiliti con successo o meno in contesti di mentorship. Poi si cimenteranno in un esercizio di costruzione della fiducia in cui praticheranno l'ascolto attivo, l'empatia e le tecniche di costruzione del rapporto attraverso la narrazione in coppia. In questa attività, ogni partecipante condivide un'esperienza personale mentre il suo partner pratica un ascolto attivo e non giudicante e risponde con un feedback di sostegno. Questo esercizio aiuterà a rafforzare l'importanza della fiducia nella mentorship e fornirà strategie pratiche per promuovere forti relazioni mentore-mentee.

Debolezza: Dopo entrambe le attività, i partecipanti rifletteranno su quali strategie hanno funzionato meglio nella valutazione dei bisogni e nella costruzione della fiducia, discutendo su come queste tecniche possono essere applicate in scenari di mentoring reali. Il facilitatore riassumerà i punti chiave e le migliori pratiche per garantire relazioni mentore-mentee significative ed efficaci.

4. Strutturare un programma di mentoring

Obiettivo: Guidare i partecipanti nella progettazione di un quadro di mentoring concreto e strutturato.

Contenuti:

-  Stabilire gli obiettivi del programma e definire i risultati misurabili.

-  Strutturare le sessioni di mentorship: frequenza, durata e modalità di interazione.
-  Selezionare e formare efficacemente i mentori.
-  Scegliere e integrare gli strumenti digitali per il mentoring online.

3.8. MODULO 8 - VALUTAZIONE E CONCLUSIONE. VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE, AUTOVALUTAZIONE E FEEDBACK

Obiettivi/risultati dell'apprendimento		
Conoscenze	Competenze	Atteggiamento
I partecipanti conoscono i metodi di valutazione delle competenze, di autovalutazione e di feedback costruttivo.	I partecipanti sono in grado di condurre quiz, interpretare i risultati e fornire un feedback efficace.	I partecipanti sono in grado di esercitare una mentalità riflessiva, l'apertura al miglioramento continuo e la confidenza nelle proprie capacità.

La valutazione di un programma di mentoring è essenziale per misurarne il successo, identificare le aree di miglioramento e garantire che sia i mentori che i mentee traggano beneficio dall'esperienza. Questa sessione si concentrerà sulle tecniche di valutazione efficaci, sui metodi di autovalutazione e sulla raccolta di feedback significativi per migliorare le future iniziative di mentoring. In questa sessione viene utilizzato un modello di riflessione finale che bilancia la valutazione sommativa con il dialogo introspettivo e la pianificazione. La voce attiva del discente è prioritaria.

3.8.1. Obiettivo generale e obiettivi specifici di apprendimento

Consentire ai partecipanti di comprendere e applicare metodi pratici per valutare le competenze, condurre autovalutazioni e fornire un feedback efficace. La sessione enfatizza l'uso di quiz, discussioni riflessive e giochi di ruolo per rafforzare l'apprendimento e favorire il miglioramento continuo.

Al termine della sessione, i partecipanti avranno una chiara comprensione dello scopo e dei metodi di valutazione e autovalutazione delle competenze, consentendo loro di valutare efficacemente le competenze. Saranno in grado di

condurre autovalutazioni, interpretare i risultati dei quiz per identificare le lacune di apprendimento e applicare queste conoscenze per il miglioramento continuo. Attraverso giochi di ruolo e discussioni efficaci, svilupperanno la capacità di fornire e ricevere feedback costruttivi, migliorando le loro capacità di comunicazione e mentoring. In definitiva, i partecipanti saranno pronti a integrare queste tecniche nei loro ambienti di mentoring o di apprendimento, favorendo la crescita e lo sviluppo sia dei mentori che dei mentee.

1. Obiettivi specifici di apprendimento:

-  Condurre un'autovalutazione e valutare i risultati dell'apprendimento.
-  Sviluppare un piano personalizzato per l'aggiornamento digitale continuo.
-  Incoraggiare il pensiero riflessivo come strumento di sviluppo professionale.

2. Introduzione e panoramica della sessione

Obiettivo

Preparare il terreno spiegando l'importanza della valutazione delle competenze, dell'autovalutazione e del feedback nello sviluppo delle competenze personali e digitali.

Contenuto

-  **Valutazione delle competenze:** Il processo di valutazione delle conoscenze, delle abilità e delle aree di miglioramento.
-  **Autovalutazione:** Uno strumento che aiuta le persone a valutare le proprie competenze, i punti di forza e le aree di sviluppo.
-  **Feedback:** Informazioni fornite da altri che aiutano gli individui a identificare le aree di successo e le aree di miglioramento.

3. Comprendere la valutazione delle competenze

Obiettivo

Imparare il concetto di valutazione delle competenze ed esplorare i vari metodi di misurazione delle competenze.

Contenuto

-  **Metodi di valutazione delle competenze:** Includono l'osservazione, i quiz e i compiti di prestazione. I partecipanti esplorano il modo in cui questi metodi forniscono informazioni sulle capacità individuali e identificano le aree di miglioramento.
-  **Benefici della valutazione delle competenze:** Comprendere i punti di forza, affrontare le lacune delle competenze e fissare obiettivi misurabili.

4. Tecniche di autovalutazione

Obiettivo

Sviluppare la consapevolezza di sé attraverso strumenti di autovalutazione e pratiche efficaci.

Contenuto

-  **Strumenti di autovalutazione:** Metodi come diari di riflessione, scale di autovalutazione e liste di controllo aiutano i partecipanti a valutare le proprie capacità e i progressi nello sviluppo.
-  **Ruolo dell'autovalutazione:** Nell'apprendimento continuo, l'autovalutazione aiuta gli individui a identificare i propri punti di forza e le aree di sviluppo e ad appropriarsi del proprio percorso di apprendimento.

5. Tecniche di feedback efficaci

Obiettivo

Imparare a fornire e ricevere un feedback costruttivo che promuova la crescita.

Contenuto

-  **Principi del feedback costruttivo:** Concentrarsi su specificità, tempestività ed empatia. Un buon feedback aiuta a guidare il miglioramento senza scoraggiare l'individuo.
-  **Feedback personale e feedback esterno:** Riconoscere la differenza e il modo in cui entrambi possono completarsi a vicenda per promuovere la crescita.

6. *Discussione finale riflessiva e revisione del quiz*

Obiettivo

Consolidare l'apprendimento della giornata attraverso il dialogo riflessivo e la revisione del quiz finale per incoraggiare la sintesi riflessiva e garantire la chiusura collettiva del percorso formativo. La discussione riflessiva finale, combinata con una concisa revisione del quiz, serve come momento essenziale di **chiusura, connessione e calibrazione**. Questa sessione breve ma intenzionale è pensata per:

-  Incoraggiare i partecipanti ad articolare e interiorizzare le proprie traiettorie di apprendimento.
-  Rafforzare le competenze digitali di base attraverso la sintesi comune.
-  Promuovere la consapevolezza metacognitiva e l'intuizione tra pari.
-  Chiarire i malintesi residui identificati attraverso il quiz finale.

Consegnata in un formato inclusivo e dialogico, questa attività conclusiva si allinea ai principi della **teoria dell'apprendimento trasformativo** e valorizza il tutor sia come discente che come operatore efficace. Sebbene breve, la **discussione finale e la revisione dei quiz** funzionano come un rituale pedagogico compatto, che combina riconoscimento, consolidamento e ispirazione collettiva. Assicura che i tutor non lascino il corso semplicemente con delle informazioni, ma con **convinzione, chiarezza e impegno, pronti** a guidare la prossima generazione di studenti attraverso la frontiera digitale.

Contenuto

-  **Approfondimenti chiave:** Discutere i principali risultati della sessione, concentrandosi su come la valutazione, l'autovalutazione e il feedback possono essere applicati nel lavoro dei partecipanti o nelle pratiche di mentoring.
-  **Quiz finale:** I partecipanti completano un breve quiz per rivedere i concetti chiave trattati nella sessione. Questo aiuta a rafforzare il materiale e a chiarire eventuali aree di confusione.

Struttura e metodologia

Introduzione - Discussione riflessiva (5 minuti)

Ogni partecipante prende nota delle intuizioni chiave della sessione e condivide una strategia che intende implementare nella sua pratica di mentoring o nel suo sviluppo personale.

Parte 1 - Cerchio riflessivo guidato (10 minuti)

Metodo: Dialogo in plenaria utilizzando la metafora della "Bussola digitale del mentoring".

Strumento: Uso facoltativo di uno strumento di lavagna condivisa (ad esempio, **Miro** o **Jamboard**) per una sintesi visiva collettiva.

Parte 2 - Ripasso interattivo dei quiz (10 minuti)

Metodo: Riepilogo guidato utilizzando una piattaforma a quiz.

Strumento: **Kahoot!** o **Socrative** - proiettato su schermo, accessibile tramite dispositivi mobili.

Struttura:

-  Un breve quiz di 5 domande basato su contenuti chiave di alfabetizzazione digitale del corso (ad esempio, identificazione di piattaforme sicure, uso appropriato dell'intelligenza artificiale nell'istruzione o nozioni di base sul GDPR).
-  Ogni domanda viene discussa dopo la risposta, con il facilitatore che elabora la risposta corretta e chiarisce le idee sbagliate più frequenti.

4. METODOLOGIE E STRATEGIE DI APPRENDIMENTO

Questo programma di formazione si basa su un approccio di apprendimento non formale ed esperienziale, creando un ambiente di apprendimento coinvolgente, flessibile e inclusivo. Utilizza diverse tecniche didattiche che rispondono a diversi stili ed esigenze di apprendimento, assicurando una partecipazione attiva e lo sviluppo di competenze pratiche.

Da qui in poi, ci riferiremo al concetto di **approccio** come all'insieme dei principi teorici e delle convinzioni pedagogiche che guidano l'insegnamento e l'apprendimento, influenzando la scelta delle metodologie e delle strategie didattiche. Mentre l'approccio si riferisce al quadro teorico generale, la **metodologia** rappresenta invece l'applicazione pratica di queste teorie attraverso metodi, tecniche e strategie didattiche specifiche.

Per lo sviluppo del corso di formazione si può utilizzare un quadro integrato che incorpora l'approccio umanistico, il costruttivismo sociale e il Technology-Enhanced Active Learning (TEAL) per creare un'esperienza di apprendimento inclusiva e coinvolgente.

L'**approccio umanistico** dà priorità al benessere emotivo, alla motivazione e alla crescita personale dei discenti, favorendo un ambiente di supporto attraverso attività esperienziali come la narrazione di storie, i giochi di ruolo e gli esercizi di mindfulness. Il **costruttivismo sociale**, invece, enfatizza l'apprendimento come processo collaborativo e interattivo, incoraggiando il tutoraggio tra pari, i progetti di gruppo e la risoluzione di problemi reali per facilitare la costruzione della conoscenza in un contesto sociale significativo. Nel frattempo, **TEAL** sfrutta gli strumenti digitali e le piattaforme interattive per migliorare il coinvolgimento degli studenti, incorporando la gamificazione, le simulazioni virtuali e la narrazione digitale per favorire l'autonomia e la partecipazione attiva.

La progettazione del corso deve essere informata da un'analisi completa dei bisogni, che garantisca l'allineamento con il background e i requisiti linguistici degli studenti, seguita da metodologie esperienziali, collaborative e tecnologiche che promuovano sia la competenza digitale sia l'empowerment personale. Le strategie di valutazione dovrebbero essere riflessive e formative, integrando valutazioni basate su portfolio, valutazione tra pari e autovalutazione e meccanismi di feedback continuo per sostenere i progressi e l'impegno degli studenti.

Questo quadro olistico garantisce che l'esperienza di apprendimento sia inclusiva, interattiva e contestualmente rilevante, facilitando l'integrazione sociale e professionale dei giovani vulnerabili e promuovendo al contempo la crescita personale e le capacità di apprendimento permanente.

In quest'ottica, l'intero processo di apprendimento è incentrato sui giovani e le attività sono state progettate per coinvolgere fisicamente e psicologicamente i giovani nel loro processo di apprendimento, facendo leva sulle loro competenze, emozioni e intelletti. Questi approcci forniscono ai partecipanti uno spazio sicuro per esplorare, riflettere e comprendere le migliori pratiche per il mentoring di giovani vulnerabili.

Il programma offre una serie di tecniche suggerite, ma i formatori hanno la possibilità di selezionare e adattare le attività in base agli obiettivi della sessione, alle esigenze dei partecipanti e ai loro stili di apprendimento. In questo modo si garantisce che i risultati dell'apprendimento siano raggiunti in modo efficace, promuovendo al contempo un ambiente di apprendimento inclusivo e di supporto. Per migliorare l'accessibilità e il coinvolgimento, considerate la possibilità di incorporare una serie di tecniche dinamiche, come ad esempio:

-  **Apprendimento esperienziale:** Studi di casi reali, simulazioni ed esercizi pratici per fornire esperienza pratica e opportunità di risoluzione di problemi reali.
-  **Apprendimento collaborativo:** Progetti di gruppo, tutoraggio tra pari e discussioni di gruppo per favorire la condivisione delle conoscenze, la cooperazione e la risoluzione collettiva dei problemi.
-  **Metodi non formali:** Giochi di ruolo, brainstorming creativo e apprendimento guidato per incoraggiare il coinvolgimento, la creatività e l'applicazione pratica.
-  **Progetti di gruppo:** Incoraggiare il lavoro di squadra e il pensiero critico risolvendo sfide del mondo reale attraverso l'apprendimento basato su progetti.
-  **Presentazioni interattive:** Discussioni coinvolgenti e presentazioni multimediali per migliorare la comprensione e la partecipazione attiva.
-  **Attività pratiche:** Esercizi pratici per sviluppare le competenze tecniche e l'alfabetizzazione digitale.
-  **Casi di studio e simulazioni:** Analisi di scenari reali e simulazioni coinvolgenti per sviluppare il pensiero critico e le capacità decisionali.
-  **Dibattiti:** Incoraggiare il discorso critico e le diverse prospettive per sviluppare l'argomentazione, le capacità di comunicazione e un atteggiamento inclusivo.

5. VALUTAZIONE

5.1. VALUTAZIONE FORMATIVA: FEEDBACK CONTINUO E DISCUSSIONI RIFLESSIVE

La valutazione formativa è una componente vitale di un programma di formazione sulle competenze digitali, soprattutto per i giovani vulnerabili, in quanto fornisce un feedback continuo e discussioni riflessive che guidano gli studenti nel loro percorso formativo. A differenza delle valutazioni sommative, che valutano i risultati degli studenti alla fine di un corso, la valutazione formativa si concentra sul monitoraggio dei progressi e sul sostegno al miglioramento in tempo reale. Questo processo continuo aiuta gli studenti a identificare i loro punti di forza e di debolezza, ad adattare le loro strategie di apprendimento e a costruire la fiducia nelle loro competenze digitali. Inoltre, la valutazione formativa promuove l'**autonomia degli studenti**, consentendo loro di assumersi la responsabilità del proprio apprendimento. Quando gli studenti ricevono un feedback continuo e si impegnano in discussioni efficaci, diventano più consapevoli dei loro progressi e più capaci di modificare le loro strategie. Questa autonomia non solo rafforza la loro motivazione, ma costruisce anche la loro autostima e la loro resilienza, qualità particolarmente preziose per i giovani vulnerabili, che possono affrontare sfide al di fuori del loro ambiente di

apprendimento.

Al centro della valutazione formativa c'è il **feedback continuo**, che svolge un ruolo cruciale nel rifornimento delle competenze degli studenti. Il feedback può assumere varie forme, come commenti verbali, valutazioni scritte, quiz digitali e valutazioni tra pari. Per esempio, il feedback può concentrarsi sulla capacità di un allievo di utilizzare gli strumenti digitali, di risolvere i problemi o di interagire con le piattaforme digitali. Quando il feedback è specifico, tempestivo e costruttivo, aiuta gli studenti ad apportare miglioramenti immediati, favorendo una comprensione più profonda del materiale e rafforzando la loro fiducia.

Oltre al feedback, le **discussioni riflessive** sono un elemento chiave della valutazione formativa. Queste discussioni, sia attraverso le riflessioni di gruppo, i diari o le sessioni di tutoraggio individuali, consentono agli studenti di valutare il loro processo di apprendimento, riconoscere i progressi e stabilire gli obiettivi per un ulteriore miglioramento. Le attività di riflessione promuovono le abilità metacognitive, incoraggiando gli studenti a riflettere sul loro pensiero, sulle strategie di apprendimento e sulle aree che necessitano di attenzione. Questo processo riflessivo aiuta gli studenti ad accogliere gli errori come opportunità di apprendimento, migliorando le loro capacità di risoluzione dei problemi e aumentando la motivazione. Impegnarsi in discussioni riflessive coltiva anche una mentalità di crescita, che è essenziale per mantenere la perseveranza e l'entusiasmo durante la formazione.

La valutazione formativa può includere attività come quiz, simulazioni digitali, revisioni tra pari, progetti di gruppo ed esercizi di riflessione. Questi metodi offrono ai discenti l'opportunità di dimostrare le proprie competenze digitali ricevendo un feedback costruttivo. Inoltre, le piattaforme digitali consentono agli insegnanti di monitorare i progressi degli studenti in tempo reale, aiutando così ad adattare gli approcci didattici alle esigenze individuali degli studenti.

In conclusione, la valutazione formativa, attraverso un feedback continuo e discussioni riflessive, è la pietra angolare di un programma di formazione sulle competenze digitali di successo per i giovani vulnerabili. Non solo sostiene lo sviluppo di abilità tecniche, ma incoraggia anche la crescita personale, l'autonomia e la resilienza. Integrando un feedback continuo e pratiche riflessive, il programma aiuta gli studenti a costruire la propria confidenza, a riconoscere i propri punti di forza e ad affrontare le aree di miglioramento.

In definitiva, la valutazione formativa consente ai giovani vulnerabili di prosperare negli ambienti digitali, preparandoli al successo nella vita professionale e personale.

5.2. VALUTAZIONE SOMMATIVA: TEST DI COMPETENZE DIGITALI E AUTOVALUTAZIONE

La valutazione sommativa rappresenta il culmine del percorso di apprendimento intrapreso dai tutor partecipanti al programma di formazione digitale. È concepita non solo come una misura dell'acquisizione di contenuti, ma come un'opportunità strutturata per la riflessione, la convalida delle competenze e la pianificazione strategica per la crescita professionale continua. Questa fase finale assicura che i tutor possiedano la competenza digitale, la capacità di pensiero critico e l'adattabilità pedagogica necessarie per accompagnare i giovani vulnerabili in un panorama tecnologico in continua evoluzione.

La strategia di valutazione integra sia **test oggettivi** che **autovalutazione riflessiva**, combinando approcci quantitativi e qualitativi per cogliere la natura multidimensionale della competenza digitale. La valutazione sommativa in questo programma di formazione non è un punto di arrivo, ma piuttosto un **trampolino di lancio strategico**. Convalidando le loro competenze e chiarendo la loro capacità riflessiva, i tutor sono in grado di assumere il loro ruolo di **mentori digitalmente competenti, eticamente fondati e pedagogicamente agili**. Attraverso questo processo di valutazione, il programma si allinea ai valori europei di equità, apprendimento permanente ed empowerment digitale per tutti.

5.2.1. Struttura della valutazione sommativa

A.1. Test delle competenze digitali (valutazione oggettiva)

Questa componente valuta la competenza operativa dei partecipanti su una serie di strumenti digitali, piattaforme e protocolli di sicurezza introdotti durante il corso. Si concentra sull'applicazione pratica, sulla risoluzione dei problemi e sul processo decisionale in scenari realistici di tutoraggio.

Le modalità di valutazione possono includere

-  Simulazioni basate su scenari.
-  Esercizi digitali basati su compiti.
-  Quiz sull'integrazione degli strumenti.

A.2. Criteri di valutazione

-  Accuratezza e completezza delle risposte.
-  Rilevanza degli strumenti digitali selezionati per ogni scenario.
-  Dimostrazione di comprensione delle pratiche digitali etiche e inclusive.

B.1. Autovalutazione e valutazione riflessiva

Per completare la componente basata sulle competenze, i tutor sono invitati a intraprendere un'autovalutazione strutturata, basata sulla pedagogia critica e sull'autoconsapevolezza professionale. Questa fase enfatizza la metacognizione, l'intelligenza emotiva e l'interiorizzazione dei principi di mentoring digitale inclusivo.

Strumenti e formati consigliati

Rubriche di autovalutazione, adattate dal quadro europeo DigCompEdu, che comprendono aree quali:

-  Creazione e adattamento di risorse digitali.
-  Alfabetizzazione sui dati e consapevolezza della sicurezza.
-  Comunicazione e collaborazione in contesti digitali.
-  Responsabilizzazione degli studenti attraverso la tecnologia.

Riviste di riflessione digitale:

Utilizzando piattaforme come **Padlet**, **Notion** o **Google Keep**, i tutor fanno una riflessione su richieste come:

-  "Quale strumento digitale mi ha messo più alla prova e come l'ho superato?".
-  "In che modo la mia percezione dell'inclusione digitale si è evoluta nel corso del programma?".
-  "Come integro l'etica digitale nella mia pratica di mentoring?".

Realizzazione di uno scenario di mentoring:

-  A ogni partecipante viene presentato uno scenario composito (ad esempio, il mentoring di un giovane migrante neurodivergente con scarse conoscenze digitali) e gli viene chiesto di:
 -  Identificare gli strumenti digitali chiave per sostenere i progressi del figlioccio.
 -  Prevedere gli ostacoli e proporre soluzioni inclusive.
 -  Riflettere sulla propria reazione emotiva e sulla propria posizione pedagogica.

Opzione Feedback tra pari:

- Se possibile, i tutor possono scambiarsi commenti in piccoli circoli di pari, fornendo commenti costruttivi e migliorando così la consapevolezza collettiva e l'apprendimento orizzontale.

B.2. Garantire equità e accessibilità

Tutte le valutazioni sommative sono progettate tenendo conto dei principi dell'**Universal Design for Learning (UDL)**, garantendo il rispetto delle diverse esigenze di apprendimento, dei livelli di familiarità tecnologica e dei background culturali. Possono essere offerti formati alternativi (ad esempio, presentazione orale invece di quiz scritti; narrazione visiva invece di riflessione testuale).

- Inoltre, una sessione di feedback formativo segue la valutazione, consentendo ai partecipanti di:
 - Rivedere le proprie prestazioni e identificare le aree di crescita.
 - Ricevere input qualitativi dai formatori.
 - Definire la propria roadmap di sviluppo professionale in ambito digitale.

6. RIFERIMENTI FINALI

Questo programma di studi è stato progettato non solo per dotare i tutor di conoscenze tecniche, ma anche per coltivare un'etica di empatia digitale, pensiero strategico e pratica inclusiva. Il programma, che pone l'accento sugli strumenti open-source e collaborativi, è in linea con l'impegno dell'UE per l'inclusione sociale, la trasformazione digitale e l'empowerment dei giovani. Il programma è strutturato in modo da promuovere sia *la competenza digitale* che *l'empatia pedagogica*, posizionando i tutor come mediatori capaci di sfruttare la tecnologia per un'educazione inclusiva e trasformativa. L'enfasi sugli strumenti open-source garantisce l'accessibilità e la scalabilità, allineandosi ai valori dell'UE di equità, innovazione e apprendimento permanente.

Questo documento è stato sviluppato da questo...

CONSORZIO

LEADER

ASOCIACIÓN DE INNOVACIÓN EMPRENDIMIENTO Y TECNOLOGÍAS DE LA
INFORMACIÓN Y LA COMUNICACIÓN - INNETICA (Spagna)

PARTNER

FONDAZIONE INTERATTIVA BULGARIA (Bulgaria)

EUROPEAN EDUCATIONAL ASSOCIATION SINGLE MEMBER P.C. (Grecia)

ORIZZONTI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (Italia)

ASOCIATIA PRO DEMOCRATIA CLUB BUZAU (Romania)